

Università: un ministro torna a Udine

Profumo il 27 febbraio aprirà l'anno accademico: prima di lui Mussi nel 2008. Il rettore: chiederò di premiare i nostri sforzi

di Giacomina Pellizzari

A distanza di quattro anni, a Udine torna il ministro dell'Università e della ricerca scientifica. Francesco Profumo, il prossimo 27 febbraio, aprirà il nuovo anno accademico 2011/12 dell'ateneo friulano. Il neo ministro ha raccolto l'appello lanciato solo qualche settimana fa dal magnifico rettore, Cristiana Compagno, che l'ha sollecitato ad applicare il principio della distribuzione meritocratica del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Questo perché l'università di Udine, pur occupando l'ottavo posto nella classifica dei big, continua a ricevere 13 milioni l'anno in meno. Un appello, questo, partito più volte dall'ateneo friulano costretto da sempre a fare i conti con il sottofinanziamento, ma che nell'era del governo tecnico auspica di cambiare registro.

«Profumo ha accolto positivamente l'invito» fa sapere il rettore nel sottolineare come «la presenza del ministro all'inaugurazione dell'anno accademico rappresenti un segnale importante per la nostra comunità universitaria che ha saputo realizzare grandi riforme strutturali conquistando premialità crescenti e collocandosi tra i primi posti a livello nazionale nelle graduatorie basate sulla valutazione dei ri-



Il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Francesco Profumo, e il rettore dell'ateneo, Cristiana Compagno



sultati; tutto ciò nonostante il grave livello di sottofinanziamento e il blocco del turnover».

Compagno, insomma, è pronta ad accogliere il ministro con i dati alla mano che confermano come di anno in anno, sul fronte dei risultati della didattica e della ricerca, l'ateneo friulano continui a guadagnare posizioni. Basti pensare che dal 2010 al 2011 è passato dal decimo all'ottavo posto. Sul versante della distribuzione dei fondi, invece, la

quota premiale del Ffo resta ancora troppo bassa: «Nel 2012 salirà al 13 per cento» fa notare il rettore ricordando che la quota premiale è stata inserita nel 2010 e rappresentava il 7% del Fondo complessivo. «So che su questo tema il ministro è sensibile e che punta a mettere in competizione il sistema universitario facendo partire gli atenei dallo stesso livello. So anche che accelererà processi perequativi che è la condizione essenziale per far crescere il sistema e mettere Udine nelle condizioni di poter esprimere tutte le sue potenzialità» aggiunge Compagno nel dirsi certa che «la competenza e la conoscenza delle dinamiche del sistema universitario e della ricerca da parte del ministro fanno ben sperare». Questo l'auspicio del rettore convinta che «col tempo il sistema riuscirà con strumenti opportuni a superare».

Il fatto, insomma, che il Governo Monti si dica contrario ai tagli lineari applicati dal ministro Tremonti, lascia ben

sperare il rettore, la quale ci tiene a ricordare che «i grandi sacrifici fatti da questa comunità universitaria per esprimere i propri livelli competitivi e collocarsi organicamente in uno spazio europeo della ricerca e dell'alta formazione, vanno premiati».

Udine, in effetti, è stata una delle primissime università italiane a recepire la riforma Gelmini. Anche su questo verterà il confronto con Profumo. Il secondo ministro a fare tappa, negli ultimi quattro anni, a Udine. Prima di lui, nel gennaio 2008, nell'aula magna di piazzale Kolbe, fu il ministro Fabio Mussi ad aprire l'anno accademico 2007/08. Anche all'epoca l'appello dell'allora rettore Furio Honsell, oggi sindaco della città, fu: «Non lasciate strangolare Udine dalla crisi economica anche perché abbiamo dimostrato di essere un laboratorio universitario efficace». E se la replica fu: «I soldi arriveranno», Udine li sta ancora aspettando.

CRIPRODUZIONE RISERVATA